

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Perché non vi siano MAI PIÙ casi Marie e Adeline

Le recenti efferate uccisioni di Marie e Adeline hanno toccato l'intero paese. In entrambi i casi gli assassini erano plurirecidivi, condannati per reati contro la persona e reati sessuali, in stato di libertà o semilibertà. Lo sconcerto popolare nasce soprattutto dalle modalità di esecuzione delle pene e delle misure e nella leggerezza delle autorità preposte nell'adottare alcune decisioni relative agli autori di questi delitti.

Vista l'importanza della questione alla luce delle circostanze, ritengo sia opportuno verificare le modalità di esecuzione di pene e di misure anche nel cantone Ticino. Negli anni il settore è stato soggetto a importanti riforme, a partire dalla recente revisione del Codice penale, che hanno comportato modifiche anche nell'organizzazione cantonale.

Inoltre i casi citati in entrata fanno sorgere diversi interrogativi in merito ad una necessaria vigilanza particolare a protezione dell'incolumità di donne e bambini indifesi.

Il Cantone dei Grigioni in una nota stampa ha garantito di aver mantenuto un approccio severo in questo particolare ambito<sup>1</sup>.

Ultimamente il Tribunale federale ha emanato importanti sentenze, dalle quali risulta che già oggi esiste un quadro normativo sufficiente per adottare ogni misura adeguata contro detenuti pericolosi.

Mi permetto quindi di porre al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Quanti sono in Ticino i detenuti condannati ritenuti pericolosi?
2. Quante sono state le agevolazioni concesse a detenuti pericolosi in Ticino negli ultimi cinque anni? E per quali ragioni?
3. Prima che vengano accordate agevolazioni al regime di detenzione o di misura, l'interessato è sottoposto a quale genere di esami e valutazioni (perizia psichiatrica, ecc.)?
4. Nella DTF 138 III 593 il Tribunale federale ha (già) chiarito che l'assenza di requisiti per l'applicazione di una misura penale, non esclude in alcun modo l'adozione di una misura civile di privazione della libertà: le procedure di esecuzione pene e misure sono condotte a stretto contatto con le autorità regionali di protezione (ARP)? In caso di risposta negativa, perché non esiste un coordinamento in tal senso e non viene quindi applicata la citata sentenza?
5. Nella sentenza 6B\_597/2012 il Tribunale federale ha precisato che ai condannati - perfino a posteriori - può essere applicata una misura se risulta la loro pericolosità sociale. Al momento della concessione di agevolazioni al regime detentivo, l'autorità competente procede a quali esami, valutazioni e verifiche sul detenuto? Non ritiene il Consiglio di Stato sia il caso di aumentare i controlli psichiatrici, soprattutto nei confronti di detenuti condannati per reati contro la persona, violenti o sessuali?

Amanda Rückert

---

<sup>1</sup> <http://www.gr.ch/IT/media/Comunicati/MMStaka/2013/Seiten/2013091701.aspx>